



**I COBAS, CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE, hanno aderito alla richiesta di indizione di uno sciopero di 24 ore l'8 MARZO 2017 nel settore pubblico e privato portato avanti dal movimento delle donne "NONUNADIMENO" contro la violenza alle donne, e intende mettere in campo ogni iniziativa possibile al fine della piena riuscita della giornata.**

Non Un di Meno è un movimento nato dalla volontà di donne nel mondo, a partire dalle argentine che lo hanno lanciato, anche in Italia è man mano cresciuto e si è concretizzato come una marea in piazza a Roma il 26/11, per poi continuare a salire in tante città, paesi, luoghi di lavoro e di socialità, in ogni luogo dove le donne si sono incontrate e riconosciute nella loro voglia di organizzarsi contro ogni violenza.

Così si è arrivate alla grande partecipazione nelle assemblee nazionali di Roma il 26 novembre 2016 e a Bologna nelle assemblee del 4- 5 febbraio 2017 dove si sono tenuti 8 tavoli di discussione:

salute produttiva e riproduttiva; lavoro e Welfare; percorsi di fuoriuscita dalla violenza e autonomia; educare alle soggettività, alla sessualità, all'affettività; piano giuridico e legislativo per la prevenzione e contrasto alla violenza di genere; femminismi e migrazioni; sessismo nei movimenti; narrazione della violenza attraverso i media.

La discussione nei tavoli ha portato alla stesura di un piano FEMMINISTA contro la violenza sui corpi e menti delle donne approvato nell'assemblea plenaria del 4 febbraio 2017. I punti di questo piano sono rivendicati nello **SCIOPERO DI "NON UNA DI MENO" DELL'8 MARZO 2017 :**

-rifiuto dei femmicidi e delle tante forme di violenza sulle donne come fatto emergenziale alla quale si risponde unicamente con organi statali o un inasprimento di pene e che nell'immaginario mediatico viene motivato/giustificato dal "troppo amore" o "dalla debolezza/colpa" della stessa vittima;

-rifiuto di una subalternità di genere che autorizza sfruttamento, differenze salariali, esclusione, definizione di ruoli, sessismo, razzismo, omo e transfobia;

-rifiuto di un welfare sottodimensionato e insufficiente che dobbiamo sostituire con i nostri tempi di vita e il lavoro di cura non pagato;

-rifiuto di una cultura che non sa educare alle soggettività e non sa rispettare le differenze attraverso tutti i livelli di sapere dagli asili nido all'università, regalandoci prese in giro come le "quote rosa" che autorizzano le donne a rappresentarsi dentro una identità maschile annientando la ricchezza che ognuno rappresenta;

-rifiuto di un offerta sanitaria e assistenziale istituzionale, gestita e controllata da piani regionali e aziendali che garantiscono profitto a privati e non salute pubblica e per tutt@; che ignora la scelta di maternità sia nella disumanizzazione delle sale parto e dei reparti per puerpere che nella non attuazione della legge 194 accettando l'obiezione di coscienza nei servizi territoriali e negli ospedali pubblici.

**PERCHE' LA VIOLENZA E' STRUTTURALE E FINALIZZATA AGLI INTERESSI DEL CAPITALE;**

**PERCHE' TUTT@, E NON SOLO LE DONNE, VOGLIONO UNA TRASFORMAZIONE RADICALE DI QUESTA SOCIETA';**

**PERCHE' LA LIBERTA' DI SCELTA RISPETTO ALLA MATERNITA', ALL'ABORTO, ALLA PROPRIA SESSUALITA', PIACERE, BENESSERE, EMOZIONI, DEVE ESSERE GARANTITA A TUTT@ E LE SOGGETTIVITA' DEVONO ESSERE TUTTE INCLUSE NEL NOSTRO VIVERE SOCIALE;**

**PERCHE' VOGLIAMO UN WELFARE PER TUTTE E TUTTI ORGANIZZATO A PARTIRE DAI BISOGNI DELLE DONNE, CHE CI LIBERI DALL'OBBLIGO DI LAVORARE SEMPRE DI PIÙ E PIÙ INTENSAMENTE PER RIPRODURRE LE NOSTRE VITE, CON L'ALLONTANAMENTO DELLA PENSIONE SEMPRE PIÙ MISERA FINO A SCOMPARIRE .**

**PERCHE'** LE STRUTTURE SCOLASTICHE E SANITARIE PUBBLICHE, SENZA ESCLUSIONE DI SESSO, RAZZA, PROVENIENZA, RELIGIONE, DEVONO RISPONDERE AI BISOGNI DI SAPERE E SALUTE E DEVONO ESSERE CONTROLLATE E GESTITE DA CHI LE UTILIZZA;

**PERCHE'** DOBBIAMO RIVENDICARE UN REDDITO DI AUTODETERMINAZIONE CONTRO LA PRECARIETA' E IL RICATTO DEL LAVORO; CONTRO LO SFRUTTAMENTO DI CHI E' COSTRETTA A SOSTITUIRE UN WELFARE SMANTELLATO E DI CHI ABBANDONA I PROPRI PAESI E AFFETTI PER DIVENTARE BADANTE , CON LAVORO SOTTOPAGATO E CON IL RICATTO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO;

**PERCHE'** SE NON C'E' REDDITO NON SI PUO' USCIRE DALLA VIOLENZA FAMILIARE, NON SI POSSONO DENUNCIARE ABUSI NEI POSTI DI LAVORO, NON SI PUO' RIVENDICARE AUTODETERMINAZIONE.

Lo sciopero è stato indetto in 40 paesi nel mondo , e altri potranno aggiungersi, i punti comuni esprimono il rifiuto della violenza di genere in tutte le sue forme: oppressione, sfruttamento, sessismo, razzismo, omofobia e transfobia.

### **L'8 MARZO A ROMA:**

-h 8 via di Casal Boccone 188/190

**non una di meno, nessuna da sola!**

**Piazza del lavoro**

presidio delle lavoratrici Almaviva contro i licenziamenti e il precariato, per il diritto al lavoro per tutte

-h 9 Piazza San Cosimato per raggiungere insieme il Miur (Trastevere)

**scuola libera tutt\*!**

Piazza della Formazione alle differenze, contro il sessismo nella cultura scolastica, contro la "buona scuola" e i suoi decreti attuativi.

-h 10 Regione Lazio - Piazza Oderico da Pordenone (Garbatella)

**libere di scegliere, pronte a reagire!**

Piazza della Salute, per l'Autodeterminazione e il diritto alla salute produttiva e riproduttiva delle donne

-h 11 Università la Sapienza - Piazzale della Minerva

Piazza della conoscenza, oltre gli stereotipi sessisti e le discriminazioni

**il sapere è la nostra arma!**

Piazza dell'Università e della Ricerca libere, laiche e accessibili a tutt\*

## **h 17 CORTEO DAL COLOSSEO**

## **se le nostre vite non valgono, noi scioperiamo!**

